

## I SINDACATI DELLA SCUOLA

«I 500 euro un'elemosina  
diciamo invece sì ai diritti»

L'autosospensione da tutte le attività aggiuntive del personale docente e tecnico-amministrativo è stata deliberata dall'assemblea sindacale dei lavoratori che si è svolta ieri nell'aula magna del Vaccarini.

L'assemblea era stata convocata dalla Rsu e dai Terminali Associativi d'Istituto nel quadro delle iniziative unitarie dei sindacati rappresentativi del comparto scuola di Cgil - Cisl - Uil - Snals - **Gilda**.

All'assemblea erano presenti i rappresentanti delle segreterie provinciali della Cisl-Scuola Pippo Denaro e della **Gilda** degli Insegnanti Maria Vecchio e Giorgio La Placa.

«L'autosospensione decisa oggi - dicono i rappresentanti sindacali - è un'immediata forma di protesta contro le politiche governative antidemocratiche di Renzi, che hanno cancellato la "collegialità" e la "condivisione" che da sempre caratterizzano la Scuola Pubblica Italiana». «Riteniamo una provocazione e un'offesa i 500 euro di Renzi e la miseria di 7 euro di "aumento stipendiale" che rimandiamo al mittente - aggiungono - diciamo "no alle elemosine" e "sì ai diritti"».

I sindacati della scuola denunciano che «il sistema di valutazione, senza risorse aggiuntive, "raschiate" dal fondo del barile delle esigue somme rimaste, così come disciplinato, mira in modo chiaro e inequivocabile a stabilire premi e punizioni e a dividere il corpo docente» «Riteniamo di dover difendere e dar voce agli alunni che chiedono una scuola "normale" dove il Diritto allo Studio non debba essere "elemosinato" ed esprimiamo forte e motivata preoccupazione per il presente e futuro, con riferimento alla Democrazia e alla cancellazione di diritti sanciti dal contratto».

L'assemblea ha, quindi, approvato all'unanimità il documento finale in cui chiede l'immediato rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto da sette anni

